

ha presentato i seguenti emendamenti all'articolo 18:

*Il 2° comma è modificato come segue:*

Per gl'impiegati di minor grado il Consiglio d'amministrazione è presieduto dal sottosegretario di Stato ed è composto dei direttori generali o dei funzionari di pari grado del rispettivo Ministero o in mancanza dei vice direttori generali e del capo della divisione personale al quale l'impiegato appartiene. Un impiegato designato dal Ministero di grado non inferiore a capo sezione eserciterà le funzioni di segretario.

Il Consiglio di disciplina è costituito di volta in volta con decreto ministeriale sotto la presidenza del sottosegretario di Stato e composto di *sette membri* (presidente compreso) dei quali due consiglieri di Stato o della Corte dei conti e gli altri quattro scelti fra i membri del Consiglio d'amministrazione.

*Il 4° comma è sostituito dal seguente:*

Le deliberazioni dei Consigli anzidetti devono esser munite del visto del ministro il quale ha facoltà di variarle nel senso favorevole al funzionario.

Non essendo presente l'onorevole Compans, s'intende che abbia rinunciato a questi emendamenti.

Prima di procedere alla votazione debbo far notare all'onorevole Turati che essendovi il suo emendamento soppressivo, così bisognerebbe fare, dopo, una seconda votazione, anche se l'articolo 18 fosse approvato.

TURATI. Lo considero come respinto, e lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora sta bene.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Questa questione ricordo di averla trattata ampiamente in occasione della discussione generale.

Dimostrai allora (e credo di averlo dimostrato con argomenti di molto valore) che soprattutto, se si vuole un'amministrazione, bisogna avere degli uomini competenti e responsabili.

Qui non si tratta di svolgere delle questioni di diritto, ma si tratta di apprezzamento sulla gravità delle mancanze commesse dagli impiegati.

Ora la prima condizione *sine qua non*, per poter giudicare dell'entità di questa gravità, è quella di conoscere a fondo l'orga-

nizzazione dei servizi e la conseguenza che può portare ciascuna delle dette mancanze.

L'onorevole Zerboglio ha soprattutto lamentato che nella parte dispositiva circa le mancanze vi sia della elasticità. Egli, per esempio, trova soprattutto vaga ed indeterminata la disposizione per la quale la sospensione può essere inflitta per qualsiasi mancanza, che dimostri riprovevole condotta, difetto di rettitudine, tolleranza di gravi abusi.

Ora, io domando a lui, se sia possibile in una legge stabilire quali siano tutti gli atti di riprovevole condotta che possa commettere un impiegato o tutti gli atti che possano dimostrare difetto di rettitudine, o tutto ciò che costituisca tolleranza di un grave abuso; notando che noi qui dovremmo fare l'elenco di tutti i gravi abusi, che si possono commettere in tutte le amministrazioni dello Stato.

Evidentemente sarebbe una specie di dizionario della Crusca, relativo alle mancanze che possono commettere gli impiegati. (*Ilarita — Commenti*).

Necessariamente dunque queste disposizioni disciplinari debbono contenere qualche cosa di generico, e l'applicazione di esse deve essere lasciata all'apprezzamento dei giudici; ciò è inevitabile in modo assoluto; e quindi se i giudici sono incompetenti, e non sanno come l'amministrazione è organizzata, e quali possano essere le conseguenze che può produrre una determinata mancanza, con quale sentimento di giustizia potranno essi apprezzare la mancanza stessa, e determinare la pena che devono infliggere?

L'onorevole Barzilai ha proposto di aggiungere un consigliere di Stato od un consigliere della Corte dei conti a questi Consigli; ma oggi stesso io ho ricordato che tanto il Consiglio di Stato quanto la Corte dei conti sono chiamati a giudicare in taluni casi sui provvedimenti disciplinari, il primo in sede contenziosa e la seconda in sede di registrazione dei decreti. Il chiamare quindi a pronunciare una decisione uno di coloro che deve poi giudicare della legalità dell'atto che è conseguenza della decisione stessa, costituirebbe una incongruenza.

L'onorevole Albasini ha detto che si possono prendere dei magistrati; ma osservo che i magistrati sono specialmente destinati a giudicare dell'applicazione delle leggi, non hanno il sentimento dell'amministrazione e non ne conoscono l'organismo in-